

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1898}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MONGIELLO, ROGNONI, PICCOLI, SCOTTI, ABETE, ANDREOLI, ANSELMI, ASTORI, BAMBI, BIANCHI, BIANCHINI, BONALUMI, BONETTI, BONFIGLIO, BOSCO BRUNO, BRESSANI, BRICCOLA, BRUNI, CABRAS, CAMPAGNOLI, CARELLI, CARRUS, CASATI, CASINI PIER FERDINANDO, CAZORA, CIFARELLI, CIOCIA, CIRINO POMICINO, COBELLIS, COLOMBO, CORREALE, CRISTOFORI, D'ACQUISTO, DEL MESE, DE LUCA, FALCIER, FERRARI SILVESTRO, FIORI, FORMICA, FRANCHI ROBERTO, GALLONI, GARAVAGLIA, GARGANI, GIOIA, GITTI, GRIPPO, LA PENNA, LATTANZIO, LEGA, LIGATO, LO BELLO, LOBIANCO, LUCCHESI, MANFREDI, MASTELLA, MATTARELLA, MAZZOTTA, MENEGHETTI, MENSORIO, MEROLLI, MICHELI, MORA, MORO, NAPOLI, NENNA D'ANTONIO, NICOTRA, NUCCI MAURO, ORSENIGO, PASQUALIN, PATUELLI, PELLIZZARI, PERRONE, PERUGINI, PICANO, PISANU, PONTELLO, PUJIA, QUATTRONE, RABINO, RAVASIO, REGGIANI, RICCIUTI, RIGHI, RINALDI, ROMANO, ROSINI, RUFFINI, RUSSO FERDINANDO, RUSSO GIUSEPPE, RUSSO RAFFAELE, SANGALLI, SANTUZ, SANZA, SARETTA, SARTI ADOLFO, SAVIO, SCAIOLA, SCARLATO, SILVESTRI, SULLO, TANCREDI, VECCHIARELLI, VENTRE, VERNOLA, VINCENZI, VISCARDI, VITI, ZAMBON, ZAMPIERI, ZANIBONI, ZARRO, ZOLLA, ZOPPI, ZUECH

Presentata il 12 luglio 1984

Istituzione del terzo centro universitario pugliese a Foggia

ONOREVOLI COLLEGHI! — Una università localizzata a Foggia costituisce un momento necessario e strategico per lo sviluppo di un'area che supera necessariamente quella provinciale per interessare non solo la regione, ma l'intero Mezzogiorno continentale.

In questa ottica si è posta sempre la richiesta del terzo centro universitario pugliese a Foggia. Una università quindi non come strumento di produzione di diplomi di laurea ma una università veramente predisposta al servizio del territorio e alla causa di una originalità nello sviluppo economico e sociale oltre che culturale.

Queste, onorevoli deputati, le motivazioni di fondo per una università a Foggia. Infatti la città di Foggia è il centro del Tavoliere delle Puglie, la più vasta pianura d'Italia dopo quella padana; essa è fra le più estese province dell'Italia continentale, e, da un estremo all'altro contrapposto, vi è una distanza di duecento chilometri circa. Foggia, capoluogo di provincia, è il centro anche di grandi linee di comunicazione, che collegano il sud-est a nord e all'ovest della penisola; Foggia racchiude in sé un grande punto nevralgico per gli incontri di interesse e di relazioni commerciali, il cui collegamento supera abbondantemente l'ambito provinciale e si estende ai confini contigui della provincia di Potenza, di Benevento, di Campobasso, di Pescara.

In tal senso l'università di Foggia offre perciò un grande bacino di utenza, che consentirebbe una sensibile deviazione delle attuali tradizionali correnti studentesche.

Una sede universitaria in Foggia favorirebbe la tendenza alla « regionalizzazione » dell'utenza studentesca e contribuirebbe a bloccare il progressivo « affollamento » delle università in Puglia.

La Puglia, infatti, è una regione che ha una popolazione che si avvicina ai 4 milioni di abitanti ed ha due università, l'una a Bari, l'altra a Lecce, la prima con circa 52.000 studenti. Tali situazioni avevano, da tempo, dettato la necessità non più prorogabile di un terzo centro universitario, nella Puglia del nord. Sin dal lontano 1964, il comitato regionale per la programmazione economica della Puglia per il quinquennio 1966-1970, rappresentò la esigenza di una terza università. Tutto ciò fu recepito dagli organi consiliari della regione Puglia, non appena questa fu realizzata con le elezioni regionali del 1970. Infatti, il primo consiglio della regione Puglia confermò, con delibera del 23 luglio 1974, la necessità del terzo centro universitario pugliese con sede in Foggia.

Lo stesso Ministero della pubblica istruzione nel 1974 nel richiedere notizie utili al disegno di legge per l'attuazione dell'articolo 10 - legge n. 766 del 1973 su « le misure urgenti per università », ebbe dalla regione Puglia le informazioni richieste per l'istituzione di una terza università pugliese a Foggia e indicò le facoltà, con i relativi corsi di laurea ritenuti più utili per lo sviluppo regionale.

Inoltre, vi è da aggiungere che lo stesso consiglio regionale pugliese nel febbraio del 1980 votò un ordine del giorno per il terzo centro universitario pugliese a Foggia.

Più recentemente la regione Puglia nel piano di sviluppo regionale (aprile 1982), a proposito del sistema universitario, ha annotato che « il processo di crescita scientifico-tecnico regionale deve, da una parte coinvolgere la università di Bari, dall'altra deve concorrere al potenziamento dell'università di Lecce e, in via prioritaria, alla realizzazione di un centro di ricerca, innovazione e sperimentazione tecnologica nel-

l'area tarantina, da realizzare con il concorso degli enti locali e delle partecipazioni statali ».

« Inoltre », continua il piano approvato dal consiglio regionale « fondate esigenze di riequilibrio del sistema universitario pugliese richiedono altresì la realizzazione del terzo centro universitario in terra di Capitanata. In pratica lo stesso disegno strategico, indicato nella politica del territorio attraverso l'organizzazione di tre grandi sistemi (arco ionico-salentino, Puglia centrale, Capitanata), deve trovare nel sistema dei servizi superiori il terzo centro universitario in Capitanata quale punto di riferimento ».

È da ricordare inoltre che, nel maggio del 1979, i rettori dell'università di Bari e di Lecce presentarono una proposta al presidente della regione sulla programmazione degli studi universitari mettendo in evidenza:

- 1) il sovraffollamento dell'università di Bari (52.000 studenti circa);
- 2) la necessità di potenziare il polo universitario di Lecce;
- 3) la creazione del terzo centro universitario a Foggia.

A tutto questo è doveroso ricordare che, allorché nel 1982 la legge di « Istituzione di nuove università » fu licenziata dalla Commissione parlamentare pubblica istruzione del Senato, nell'ultimo comma dell'articolo 1 veniva considerata « l'esigenza di una migliore articolazione territoriale delle università nelle regioni: Piemonte, Emilia-Romagna e Campania ».

Al riguardo fu determinante l'incontro avvenuto al Senato, il 17 marzo 1982, tra una delegazione presieduta dal sindaco di Foggia dottor Giovanni Mongiello con parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e rappresentanze sindacali e culturali con la Commissione parlamentare della pubblica istruzione del Senato presieduta dal senatore Carlo Buzzi, perché, poi, l'ultimo comma dell'articolo 1 della legge n. 590 del 1982 divenisse « nel quadro del primo quadriennale di sviluppo

della università sarà prioritariamente considerata la esigenza di una migliore articolazione territoriale delle università nelle regioni: Piemonte, Campania, Emilia-Romagna e Puglia ».

Nell'assemblea del Senato fu aggiunto l'emendamento « e Puglia » e la legge fu votata così, perché, ci fu il riconoscimento generale per il terzo centro universitario pugliese a Foggia.

Quindi, onorevoli deputati, tutti i riferimenti citati dimostrano:

- a) la necessità per la Puglia del terzo centro universitario;
- b) il diritto di Foggia all'insediamento universitario nel disegno strategico territoriale pugliese.

Per quanto riguarda il piano delle facoltà e dei corsi di laurea si confermano innanzitutto le proposte avanzate nel corso di questi anni che vedono in primo luogo:

- 1) Facoltà di scienze agraria.

La riconosciuta vocazione agricola della Capitanata e l'innegabile incidenza della produzione agricola sulla bilancia dei pagamenti rende necessario avviare nel sud forme di industrializzazione compatibili con la citata vocazione agricola che nulla hanno in comune con le deplorate « cattedrali del deserto ».

Le attività preminenti della popolazione di Capitanata e di gran parte nel Mezzogiorno sono quelle di interesse agricolo, zootecnico, agricolo-industriale e quasi tutta l'economia è basata sui proventi dell'agricoltura.

Il problema attuale dell'agricoltura nel Mezzogiorno è quello di produrre a costi relativamente elevati vendendo però a prezzi remunerativi. Tutto ciò sarà possibile solo quando un progetto di sviluppo agricolo troverà i suoi presupposti non solo nella preparazione ma soprattutto in una adeguata commercializzazione del prodotto agricolo.

D'altronde una facoltà di agraria a Foggia avrebbe la possibilità di poggare

su strutture già collaudate e sperimentate per buona parte del sud-Italia e difficilmente reperibili presso altre sedi universitarie. Ci riferiamo alle seguenti istituzioni di livello universitario:

Istituto sperimentale per la cereali-cultura di competenza nazionale;

Istituto sperimentale per le culture foraggere di competenza nazionale;

Istituto sperimentale per la zootecnia di competenza nazionale;

Istituto sperimentale agronomico (azienda agraria) di competenza nazionale;

Istituto sperimentale zooprofilattico di competenza regionale;

Istituto regionale di incremento ipico di competenza regionale;

Laboratorio di analisi dei terreni.

Queste istituzioni partecipano fattivamente da anni a progetti finalizzati sia nel CNR, sia del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

Inoltre esiste, nella provincia di Foggia, tutta una serie di istituzioni didattiche ed enti economico-produttivi che costituiscono un efficace tessuto culturale e capaci di contribuire positivamente alla formazione universitaria:

Istituto tecnico agrario Di Sangro-San Severo (Foggia);

Istituto tecnico agrario Pavoncelli-Cerignola (Foggia);

Istituto professionale di Stato per l'agricoltura-Foggia;

Consorzio per la bonifica della Capitanata-Foggia;

Consorzio per la bonifica del Gargano-Foggia;

Consorzio agrario provinciale-Foggia;

Ispettorato dipartimentale per le foreste-Foggia;

Azienda demanio-forestale regionale di foresta umbra-Vico del Gargano (Foggia);

Fondazione Zaccagnino-Sannicandro Garganico (Foggia);

azienda agricola Daunia-Risi - Manfredonia (Foggia);

Campo sperimentale del Fortore (ente irrigazione) - San Severo (Foggia);

Ente fiera di Foggia (competenza nazionale per l'agricoltura);

Istituto sperimentale zooprofilattico di Puglia e Basilicata - Foggia.

2) Facoltà di ingegneria. Corso di laurea in ingegneria agraria.

La facoltà di ingegneria di Bari ha portato avanti, con argomenti e motivazioni validissime, la proposta di un corso di laurea di ingegneria agraria a Foggia, in relazione soprattutto alla promozione dell'agricoltura irrigua, già in atto nella Capitanata, e alla evoluzione di un'agricoltura moderna nei confronti della quale l'ingegneria agraria sarebbe un supporto necessario ed importante.

3) Facoltà di economia e commercio.

Il ruolo e lo spazio che alla facoltà di economia e commercio vengono attribuiti, sono tutt'oggi evidenti ed aumentati. Lo stesso Ministero della pubblica istruzione ha nominato una commissione di studio per il riordinamento didattico della facoltà di economia e commercio.

Nel Mezzogiorno i giovani si iscrivono a questa facoltà attratti dall'interesse per gli studi di economia e degli sbocchi professionali che ne conseguono. È indubbiamente un corso di laurea polivalente. Ma, per l'università di Foggia, nuova nel suo genere e propizia alla promozione di un modello di sviluppo, i corsi di laurea di scienze del turismo e scienze dell'amministrazione della gestione aziendale, darebbero alla potenzialità di una economia da turismo le soluzioni necessarie per un eccezionale decollo economico della Capitanata (è sufficiente ricordare il Gargano e i 250 chilometri circa di costa che interessano la provincia di Foggia, il suo sub-Appennino, la storia dei monumenti di Federico II, i suoi castelli, le sue reliquie e le sue cattedrali).

Non solo la Capitanata e la Puglia, ma una grande parte del Mezzogiorno sarebbe interessata a corsi di laurea necessari per una seria programmazione e organizzazio-

ne nel settore del turismo ed una efficiente amministrazione della gestione aziendale.

4) Facoltà di medicina e chirurgia.

Il corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria e quello di psicologia rappresentano un nuovo ed utile riferimento a moderne esigenze della società.

Le scuole post-laurea di specializzazione in ginecologia e pneumologia sono possibili a realizzarsi a Foggia per l'efficiente scuola di ostetricia che funziona all'ospedale di maternità e pediatria di Foggia e la sofisticata struttura ospedaliera e l'elevata professionalità pneumologica dell'ospedale « D'Avanzo » di Foggia.

5) La facoltà di medicina veterinaria.

Nella seconda conferenza sullo stato sanitario del paese svoltasi nel 1984 a Roma sul tema « Salute animale, salute pubblica » su iniziativa del Consiglio sanitario nazionale, è risultato che la situazione zoonosanitaria italiana non è soddisfacente. Infatti i controlli della salute animale sono di gran lunga insufficienti e le indagini relative al 1979 hanno dimostrato che le perdite economiche causate dalle malattie animali rappresentano il 25 per cento della zootecnia e circa il 10 per cento di quella dell'agricoltura, per un totale di oltre 2.500 miliardi di lire di perdita. Per tali motivazioni si è rilevata la mancanza di oltre 3.000 veterinari da impegnarsi nel settore pubblico.

Inoltre vi è la necessità di colmare una carenza nel campo della fertilità animale, soprattutto bovina. È noto infatti, che in Italia abbiamo una fertilità che si aggira attorno al 70 per cento contro il 90 per cento degli altri paesi europei; ciò è parte della nostra dipendenza dall'estero per quanto riguarda l'approvvigionamento di carni.

Per far fronte a questo problema occorre una presenza di scuole di specializzazione veterinarie sulla fecondazione sia artificiale e naturale, e sulle malattie della sfera genitale, cause della ipofertilità.

Per queste considerazioni e per i presupposti già citati per la facoltà di scienze agrarie, è da ritenersi necessaria una facoltà di medicina-veterinaria per la università di Foggia.

6) Facoltà di giurisprudenza.

Un corso di laurea in giurisprudenza, per l'ampia possibilità di sbocchi occupazionali, consente ancora un forte richiamo per i giovani. Ma, soprattutto, la tradizione forense di Lucera e Foggia induce a credere che i circa 700 studenti di giurisprudenza sparsi in tutta Italia ben volentieri ritornerebbero a Foggia per il completamento del corso di laurea.

Onorevoli deputati! Allorquando fu definitivamente varata la legge n. 590 del 1982, la Commissione istruzione della Camera dei deputati, in sede legislativa, approvò un ordine del giorno con il quale impegnava il Governo a presentare il primo piano quadriennale di sviluppo e a presentare i relativi decreti-legge per l'istituzione di nuove università, nelle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Campania e Puglia, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge n. 590 e cioè entro la fine di febbraio 1983.

Da allora sono trascorsi 22 mesi!

Certamente tutto questo tempo è servito a meglio disporre gli obiettivi della legge e a preparare le strutture ed i mezzi necessari per l'insediamento di nuove università.

Oggi si pone, però, la necessità di una sollecita approvazione della presente proposta di legge da parte del Parlamento.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione).

A decorrere dall'anno accademico 1984-1985 è istituita l'università degli studi di Foggia.

Essa è compresa tra quelle previste dall'articolo 1, ultimo comma, della legge 14 agosto 1982, n. 590, e dall'articolo 1, n. 1 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni e integrazioni.

ART. 2.

(Facoltà e corsi di laurea).

L'università degli studi di Foggia comprende le seguenti facoltà e i corsi di laurea a fianco di ciascuna indicati:

a) scienze agrarie, con il corso di laurea in scienze della preparazione e della commercializzazione dei prodotti agro-alimentari;

b) ingegneria, con il corso di laurea in ingegneria agraria e forestale;

c) economia e commercio, con i corsi di laurea in scienze del turismo, scienze dell'amministrazione e della gestione aziendale; scienze bancarie e dell'informazione;

d) medicina e chirurgia, con i corsi di laurea in odontoiatria e protesi dentaria, in psicologia. Scuola post-laurea di specializzazione in ginecologia e pneumologia;

e) medicina-veterinaria, con il corso di laurea in medicina-veterinaria;

f) giurisprudenza, con il corso di laurea in giurisprudenza.

Le tabelle 1 e 2 annesse al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, sono integrate nel senso che comprendono anche i sopramenzionati corsi di laurea e che le facoltà di scienze agraria, ingegneria, eco-

nomia e commercio, medicina e chirurgia, medicina-veterinaria e giurisprudenza, rilasciano anche le lauree in precedenza indicate.

ART. 3.

(*Comitato tecnico amministrativo e comitato tecnico ordinatore*).

In attesa della costituzione del consiglio di amministrazione, le attribuzioni ad esso spettanti sono esercitate da un comitato tecnico-amministrativo composto da:

- a) un professore ordinario designato nel proprio seno da ciascuno dei comitati tecnici ordinatori costituiti nell'università;
- b) un rappresentante della regione Puglia;
- c) un rappresentante del comune di Foggia;
- d) un rappresentante dell'amministrazione provinciale di Foggia;
- e) un rappresentante del consorzio per l'università degli studi di Foggia;
- f) un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;
- g) un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche;
- h) il provveditore regionale alle opere pubbliche;
- i) l'intendente di finanza della provincia di Foggia.

Il comitato tecnico-amministrativo elegge nel suo seno un presidente, scelto tra i professori di cui alla lettera a) del precedente comma.

Il presidente svolge anche le funzioni di rettore fino all'elezione di quest'ultimo, che deve comunque avvenire entro i primi due mesi del secondo anno di svolgimento dell'attività accademica.

Il comitato tecnico-amministrativo decade con l'elezione del consiglio di amministrazione, al quale si provvede entro lo stesso termine indicato per l'elezione del rettore.

Per i comitati tecnici-ordinatori valgono le norme stabilite dall'articolo 2 della legge 14 agosto 1982, n. 590.

ART. 4.

*(Organici del personale
docente e non docente).*

Nella prima applicazione della presente legge all'università degli studi di Foggia sono assegnati i posti di professore ordinario e straordinario, ripartiti per facoltà, e i posti di personale non docente stabiliti con decreto del Ministro della pubblica istruzione da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge stessa.

ART. 5.

*(Norme per l'attivazione
dei corsi di laurea).*

L'inizio dei corsi di laurea è stabilito con decreto del Ministro della pubblica istruzione, su proposta del comitato tecnico-amministrativo, in relazione alle disponibilità edilizie, di arredamento e di attrezzature didattiche o scientifiche assicurate da parte della regione Puglia, del consorzio per l'università di Foggia o di enti locali o di privati.

L'utilizzazione di dette strutture avviene previa convenzione con il Ministero della pubblica istruzione.

Le strutture eventualmente alienate in donazione all'università da parte di privati entrano a far parte del patrimonio dell'università.

ART. 6.

(Statuto).

Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è emanato lo statuto dell'università.

Lo statuto entra in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ART. 7.

(Copertura finanziaria).

Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della presente legge, valutati per il bimestre novembre-dicembre 1984 in 4

miliardi di lire, si provvede mediante prelevamento dello stanziamento dell'apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 8.

(Norma di rinvio).

Per tutto quanto non previsto dalla presente legge si applicano le norme vigenti per l'ordinamento universitario.